



Gestione rifiuti | Il Trentino-Alto Adige arretra nella classifica nazionale di Legambiente

In regione persi nove Comuni «ricicloni»

Una buona e una cattiva notizia. Da un lato, l'annuncio che Trento è l'unico municipio italiano sopra i centomila abitanti a potersi fregiare del titolo di "Comune riciclone", il riconoscimento assegnato ogni anno da Legambiente ai Comuni considerati più virtuosi nella gestione dei rifiuti urbani. Dall'altro lato la fotografia complessiva della regione che risulta arretrare rispetto al report precedente: dal 2022 al 2023 il Trentino-Alto Adige ha perso nove Comuni prima considerati ricicloni. Questo il bilancio emerso ieri a Roma in occasione della trentunesima edizione di "Comuni ricicloni". Complessivamente, la situazione italiana appare comunque positiva: crescono a quota 698 (più 11% rispetto alla scorsa edizione) i Comuni virtuosi nella gestione dei rifiuti urbani (ovvero tutti quelli che riescono a contenere la produzione di rifiuto indifferenziato avviato a smaltimento al di sotto dei 75 chili per abitante all'anno) e salgono a 4.058.542 (più 539.590 abitanti rispetto al 2022) i cittadini serviti da un efficiente servizio di gestione dei rifiuti, che rappresentano il 6,9% del totale della popolazione (lo scorso anno



Trento al primo posto Il capoluogo è risultato essere l'unico Comune italiano sopra i centomila abitanti a potersi fregiare del titolo

la percentuale era del 6%). Il Nord Italia si conferma campione di riciclo con 434 Comuni virtuosi, ma è inarrestabile la rimonta del Sud che registra 231 Comuni (più 23,8% rispetto al 2022). Ancora fermo invece il Centro Italia con soli 33 Comuni (lo scorso anno erano 30). «In 31 anni di Comuni ricicloni – ha dichiarato Giorgio

Zampetti, direttore generale Legambiente – abbiamo premiato le amministrazioni virtuose e costruito percorsi di partecipazione, condivisione e confronto tra soggetti interessati per implementare la differenziata e il riciclo dei rifiuti urbani». Fuoriclasse nella gestione dei rifiuti urbani si confermano i

Comuni sotto i 5.000 abitanti: sono 450 sul totale, di cui 40 nel solo Trentino (Terre d'Adige, Giovo, Cimone, Albiano, Aldeno, Spormaggiore, Roverè della Luna, Sover, San Michele all'Adige, Cavedago, Cembra Lisignago, Fai della Paganella, Civezzano, Altavalle, Lona-Lases, Caldonazzo, Fornace, Segonzano, Fierozzo,

Tenna, Sant'Orsola Terme, Garniga Terme, Madruzzo, Contà, Novella, Denno, Sporminore, Cis, Ton, Rumo, Bresimo, Frassilongo, Calceranica al Lago, Sanzeno, Livo, Romeno, Dambel, Amblar-Don, Cavareno e Campodenno). Fra i 5.000 e i 15.000 abitanti si contano invece 196 Comuni italiani virtuosi, di cui sette trentini: Vallelaghi, Levico Terme, Mezzocorona, Altopiano della Vigolana, Mezzolombardo, Baselga di Pinè e Cles. Infine nella classifica nazionale sono appena 48 i Comuni ricicloni sopra i 15 mila abitanti: per il nostro territorio si annoverano soltanto Trento e Pergine Valsugana. Il capoluogo di provincia risulta come detto essere l'unico Comune sopra i 100 mila abitanti (136.719 per la precisione) a potersi fregiare del titolo. Guardando invece ai consorzi, sono 13 quelli considerati a livello nazionale «rifiuti free», ovvero quelli che hanno contenuto la produzione dei rifiuti avviati a smaltimento entro i 75 chili pro capite all'anno, di cui tre in Trentino-Alto Adige: Amambiente, Asia e Comunità Montana della Val di Non. Si ricorda ad ogni modo che la partecipazione all'edizione nazionale di Comuni ricicloni è un atto volontario da parte dei Comuni, consorzi e gestori di rifiuti, che decidono di aderire all'iniziativa con l'invio dei dati di produzione.